

Il responsabile economia del Pd domani in città per un appuntamento con la candidata sindaca «Industria, dopo 26 mesi di calo non si può più parlare di congiuntura, Urso faccia qualcosa»

Misiani: «Per noi il lavoro è al centro Ex Ilva, si valuti la nazionalizzazione»

L'INTERVISTA

GENOVA

«**S**ilvia Salis ha messo il lavoro al centro del suo programma, dal salario minimo alla difesa dell'industria. Se si vince a Genova sarà un segnale di valore nazionale». Ne è convinto **Antonio Misiani**, responsabile economia del Pd che sarà a Genova domani per un incontro con la candidata sindaca al Centro civico di Cornigliano, dalle 17.

Senatore, il ministro Giorgetti a Genova ha detto che sui salari lo Stato ha fatto la propria parte, ora tocca ai privati. Condividi?

«I numeri raccontano una realtà diversa: le cifre stanziolate per i rinnovi dei contratti nel pubblico impiego sono insufficienti per recuperare quanto si è perso con il caro vita di questi anni. Il governo farebbe meglio a evitare di fare la propaganda, perché i numeri parlano chiaro e sono drammatici: -8% di salario reale dal 2021 e tre milioni e mezzo di lavoratori che guadagnano meno di 9 euro lordi l'ora».

Ma ha senso ipotizzare un salario minimo a livello comunale?

«Ha senso sì e ha fatto bene Silvia Salis a proporlo, i comuni possono fissare soglie minime negli appalti, lo hanno fatto Firenze e altre realtà. La battaglia per il salario mini-

mo va fatta a tutti i livelli».

Nel frattempo l'occupazione sale, ma l'industria continua a registrare un calo di produzione.

«Siamo arrivati a 26 mesi consecutivi di calo della produzione industriale, non si può più parlare di "congiuntura" internazionale o incolpare la decarbonizzazione. Il Green Deal c'è anche in Germania e in Spagna, dove la produzione è tornata a salire mentre da noi crolla. Servono politiche industriali vere, quelle che il ministro Urso non sta facendo: Industria 5.0 è stato un flop, su 6,3 miliardi ne sono stati usati meno di 700 milioni, per il resto siamo nel regno delle chiacchiere. Quanto all'occupazione, è vero che cresce, come in tutta Europa, ma il Pil è stagnante e questo significa che i nuovi posti di lavoro sono in gran parte a basso valore aggiunto e bassi salari».

Parliamo dell'ex Ilva: il suo compagno di partito Andrea Orlando è tornato a evocare la nazionalizzazione, pensa anche lei che la trattativa con gli azeri sia a un punto morto?

«Ciò che chiediamo è una gestione transitoria dello Stato, per salvare una realtà strategica che rischia di andare a gambe all'aria. Urso se la prende con la magistratura, invece dovrebbe attivarsi per evitare il disastro. Anche Genova ne è impattata. Taranto va salvata dalla chiusura, riavviando il percorso di decarbo-

nizzazione della produzione. Baku steel? Vediamo gli sviluppi, ma i segnali non sono incoraggianti».

Genova è il primo porto del Paese. Avete chiesto per mesi la nomina di un presidente, perché ora non volete che si designino i membri del Comitato prima delle elezioni?

«Noi ci siamo rapportati alle scelte del governo con spirito istituzionale e costruttivo, ci aspettiamo che adesso che finalmente è stato scelto il presidente la maggioranza faccia lo stesso nel completamento del board: un clima collaborativo con il Comune è fondamentale, ha più senso aspettare l'esito delle elezioni. Lo abbiamo detto chiaro e ci aspettiamo altrettanta chiarezza».

In conclusione, quanto contano queste amministrative, viste da Roma?

«Sono molto importanti. Credo che Silvia Salis ha tutte le carte in regola per vincere. Se avrà successo, il segnale avrà un valore nazionale perché dimostrerà che l'unità di forze politiche e civiche alternative alla destra può aprire pagine nuove. Oggi a Genova, domani in Italia». —

E. ROS.



ANTONIO MISIANI
SENATORE, RESPONSABILE ECONOMIA DEL PD

Giusto che Salis proponga il salario minimo a livello comunale, questa battaglia va fatta a tutti i livelli

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2053 - L.1849 - T.1849

